

→ **In Formula 1 alla vigilia** del Gp d'Italia continua la crisi dell'inglese
→ **La BrawnGp** resta al comando ma anche Barrichello punta al titolo

Chi ha incastrato Button? Un leader che non vince più

Sei vittorie in sette gran premi e poi l'eclisse: Jenson Button resta leader del mondiale di Formula 1, ma si è visto erodere il vantaggio dagli avversari, a cominciare da Barrichello. E ora c'è Monza, casa Ferrari.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Può passare alla storia come il pilota che è riuscito a perdere il mondiale con 6 vittorie, ottenute nelle prime sette gare del campionato. Jenson Button corre seriamente questo rischio, visto che dal Gp d'Inghilterra di luglio la sua marcia trionfale si è quasi arrestata. Solo piazzamenti. E per di più stentati. Un 6° posto a Silverstone, seguito da un 5° posto in Germania e due settimi posti in Ungheria e a Valencia. L'ultima gara, disputata in Belgio, sulla bella e selettiva pista di Spa, lo ha visto volare fuori al primo giro, seppur non totalmente per colpa sua. Che succede al pilota inglese, nato il 19 gennaio del 1980? Una crisi di identità? La paura di vincere? Ogni ipotesi è lecita. Anche perché, nel frattempo, il compagno di squadra, Rubens Barrichello, si è messo a volare. Vincendo a Budapest e mostrando un rendimento in gara certamente più efficace. Il tutto mentre la Mercedes ha messo le mani sulla Brawn. Non solo McLaren, non solo una semplice fornitura dei propri V8 al team di proprietà dell'ex stratega della Ferrari, Ross Brawn.

LA POLITICA DELLA STELLA

Bensi una vera e propria politica espansionistica che ormai proietta la casa di Stoccarda verso una sorta di monopolio della F1. I dati sono chiari. Sono ben tre i team motorizzati Mercedes: McLaren, Brawn, Force India. Con la Red Bull che ha cambiato casacca, scegliendo i motori tedeschi al posto dei Renault in prospettiva 2010. Insomma, le prospettive sono incoraggianti, in termini di budget complessivo. La casa della stella crede ancora nel circus. Al contrario della Bmw, che da



Jenson Button dal 2000 ha guidato Williams, Benetton, Renault, Bar e Honda

MASSA 2010

Il brasiliano Felipe Massa ritornerà in pista nella prima gara del 2010. Lo ha detto a Monza Luca Cordero di Montezemolo. «Sarà pronto al 100%, tutto sta andando per il meglio».

tempo ha annunciato il proprio ritiro, al contrario della Toyota, che minaccia di farlo. Un dato di fatto che dovrebbe incoraggiare Button nella sua impresa, quella di vincere il titolo. Conservandolo nella fredda Inghilterra, dopo quello conquistato da Lewis Hamilton nel 2008 con la McLaren. «Sono consapevole dell'importanza di questo possibile titolo - le parole di Button - Ma non so davvero che cosa mi stia succedendo. Dopo il

Gp di Turchia nulla è filato per il verso giusto. Un po' le gomme che faticano ad andare in temperatura, un po' la serie di circostanze negative che mi hanno fortemente penalizzato. Certo, il vantaggio resta cospicuo, ma dormire sugli allori non è mai conveniente. Se continuo così ho più di una seria possibilità di perdere». Alle spalle del prode Jenson preme un Barrichello che vedrebbe così realizzato il sogno della propria vita, pur - per ora - con una sola vittoria alle spalle, a parte le 9 ottenute ai tempi della Ferrari. Rubens ha solo 16 punti di svantaggio con ancora cinque gare da disputare. Insomma nulla è pregiudicato. E lo stesso discorso vale per Sebastian Vettel e Mark Webber, i due funamboli della Red Bull, la vera squadra rivelazione di questo incerto campionato del mondo piloti e costruttori. ♦

L'AQUILA RICOMINCIA DA LORENZO

RUGBY E TERREMOTO

Gianluca Barca

SPORT@UNITA.IT

Prende il via questa sera da L'Aquila l'ottantesimo campionato italiano di rugby. La piazza dell'esordio, dove i padroni di casa ospitano il Viadana, non è ovviamente casuale: gli aquilani non hanno mai fatto mistero di considerare il rugby simbolo e base della propria rinascita e il campionato rende omaggio allo spirito di sacrificio e di resistenza della città. Ieri il torneo è stato presentato a Milano: dall'organico dell'Aquila, trentasei nomi, quasi tutti italiani (ma ci sono anche neozelandesi, inglesi argentini), nessuno ha avuto il coraggio di togliere il nome di Lorenzo Sebastiani, classe 1988, un metro e ottantaquattro di altezza, centodiciotto chili, pilone.

UNO DI NOI

Lorenzo Sebastiani è una delle vittime della scossa di terremoto dello scorso sei aprile. Sulla maglia, sotto lo scudetto del club, i giocatori porteranno quest'anno la scritta «Ciccio numero uno». «Era uno di noi e resta con noi», dice con semplicità il capitano della formazione Maurizio Zaffiri. La squadra, in questo periodo vive e si allena a Rocca di Mezzo. «Ma mercoledì - racconta il giocatore - dopo mesi, siamo tornati per la prima volta al Fattori, lo stadio del capoluogo. Abbiamo rimesso piede negli spogliatoi dove eravamo entrati l'ultima volta il 29 marzo. È stato emozionante, è stato bello tornare a correre su quel prato, davanti a quelle tribune e anche gli stranieri hanno capito che il campionato di rugby, quest'anno per L'Aquila, non mette in palio solo il titolo tricolore: per noi significa tornare a vivere». Nel nuovo Super 10, mancano il Calvisano, campione d'Italia del 2008, e la Capitolina, cancellate, o meglio ridimensionate dalla crisi economica. La rinuncia della Capitolina, in particolare, ha permesso il ripescaggio de L'Aquila che, a fine maggio, contro il Prato aveva perso lo spareggio per essere promossa nel torneo di Eccellenza. Davanti alle difficoltà, qualcuno si è arreso, qualcun altro ha fatto un passo indietro. «L'Aquila si è rimboccata le maniche», dice Zaffiri. Da stasera si gioca. ♦